

# La Censura è un “valore occidentale”

0 [controinformazione.info/la-censura-e-un-valore-occidentale](http://controinformazione.info/la-censura-e-un-valore-occidentale)



## Uno strumento per mantenere il controllo delle masse

di Hans Vogel

*La chiave per governare un gran numero di persone è mantenerle divise. È così che sono stati governati gli imperi nel corso della storia. Nel XVIII secolo, Jean-Jacques Rousseau osservò che più grande era uno Stato o una struttura politica comparabile, minore era la libertà dell'individuo. Aveva assolutamente ragione!*

I governanti globalisti d'Europa, i Commissari dell'UE e l'ampia piramide organizzativa da loro creata, ci ricordano incessantemente che l'"Europa" è al vertice della civiltà e che i "Valori Europei" democratici (noti anche come "Valori Occidentali") sono superiori. Tra questi, la libertà di parola e l'inviolabilità del corpo umano. Questi valori e diritti sono sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948.

Questi diritti potrebbero ancora esistere sulla carta, ma nella pratica sono stati sovvertiti a poco a poco e svuotati dall'élite malvagia dell'UE.

Questo processo è in atto dal crollo dell'Unione Sovietica e del "socialismo reale" intorno al 1990, e ha subito un'accelerazione nel corso del XXI secolo.

Finché è esistita l'Unione Sovietica, è stato facile tenere sotto controllo i cittadini di tutta l'Europa occidentale, sottolineando il pericolo di un'invasione sovietica.

Per questo motivo, dopo la fine della Guerra Fredda, per un certo periodo il cielo sembrò più terso che mai.

Le élite globaliste ora avevano bisogno di trovare qualcos'altro con cui tenere sotto controllo la popolazione, così inventarono la pioggia acida e il buco nell'ozono. Tutte le foreste sarebbero presto scomparse a causa della pioggia acida e chiunque avesse usato qualsiasi cosa, dalla lacca per capelli alla panna montata in bomboletta, sarebbe stato colpevole di accelerare la fine della vita come la conosciamo, perché avrebbe reso il buco nell'ozono ancora più grande .



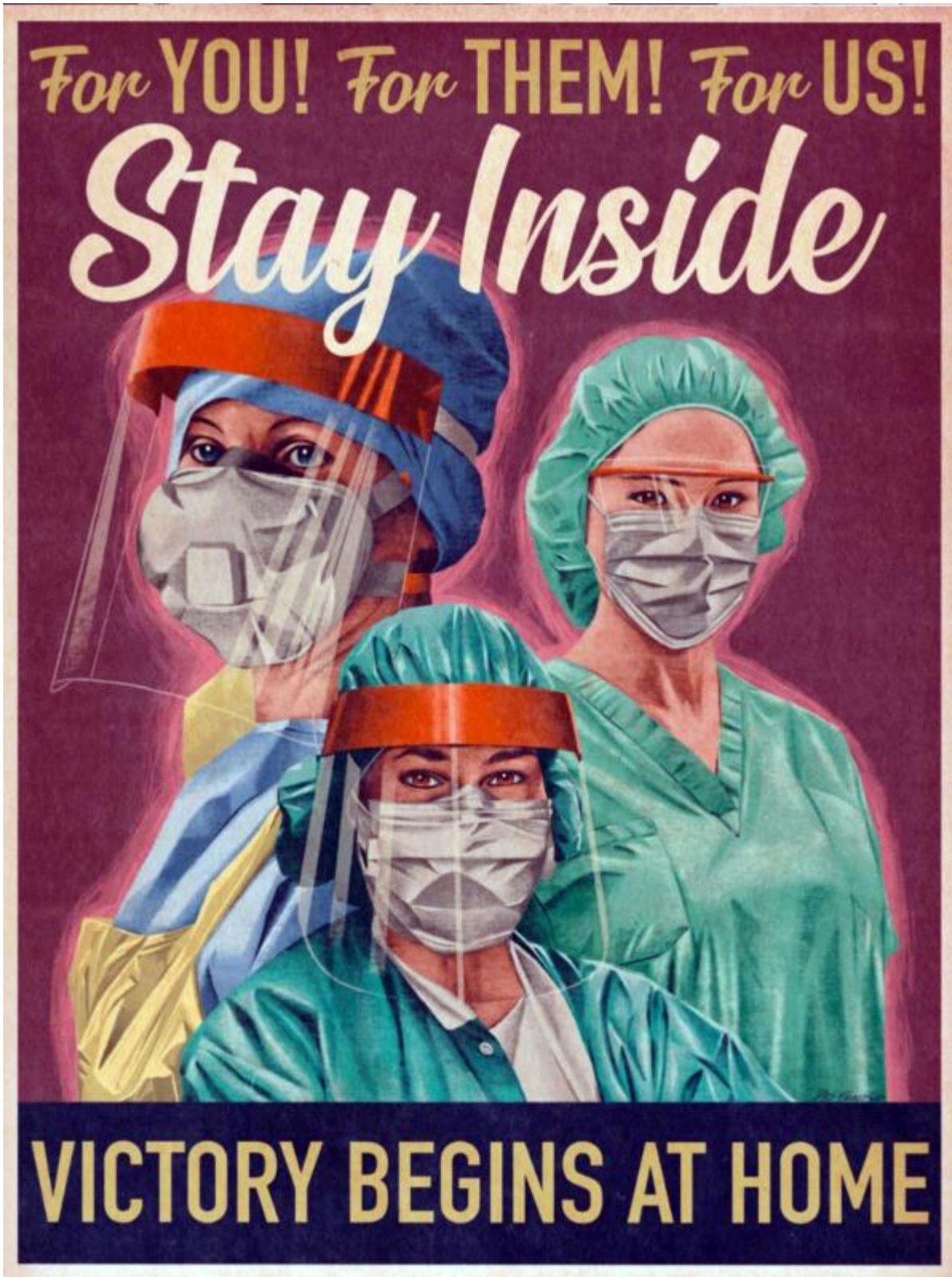
Questi problemi scomparvero da un giorno all'altro, quando le tre torri del WTC di New York furono abbattute l'11 settembre 2001. Senza dubbio, si trattò di un'impresa pianificata in modo molto elaborato e realizzata in modo superbo, e la narrazione ufficiale fu accettata senza riserve dalla maggior parte delle persone. Inizialmente, ovviamente. Ben presto, tuttavia, iniziarono a circolare dubbi. Inizialmente modesti, ma poi trasformandosi in un vasto movimento di miscredenti in tutto l'Occidente. Negli Stati Uniti, coloro che si rifiutavano di credere alla narrazione ufficiale furono etichettati come "teorici della cospirazione" e il termine fu rapidamente tradotto nelle varie lingue europee e utilizzato in modo analogo come arma.

Sebbene il concetto di “teorico della cospirazione” risalga agli anni ’60, quando negli Stati Uniti veniva utilizzato per squalificare e isolare socialmente coloro che non credevano alle narrazioni ufficiali sugli omicidi di Kennedy, dopo l’11 settembre divenne uno strumento per creare divisione sociale in tutto l’impero americano.

Le operazioni contro Afghanistan, Iraq, Libia e, successivamente, Siria seminarono ancora più dubbi, gettando le basi per una profonda dicotomia sociale: da un lato, coloro che continuavano ad avere fiducia nel loro governo, dall’altro, un numero crescente di scettici.

Il loro numero è cresciuto ulteriormente durante il Grande Spettacolo del Covid. Sebbene le statistiche su chi ha fatto e chi non ha fatto il vaccino mostrino talvolta notevoli differenze da una nazione all’altra, è un dubbio se queste statistiche siano anche solo lontanamente affidabili. L’ipotesi migliore sembra attenersi al principio di Pareto dell’80-20, con il 20% in Occidente che non si vaccina.

Il grande spettacolo del Covid e il successivo scontro tra grandi potenze in Ucraina hanno consolidato la dicotomia sociale ormai evidente in tutto l’Occidente. È soprattutto in Europa (a causa del suo status di regione sotto il giogo degli Stati Uniti) che questa profonda frattura sociale presenta un problema particolare. Se lasciata andare senza controllo, potrebbe indurre singole nazioni europee a cercare di uscire dall’ovile.



Sebbene l'élite dominante europea non sia mai riuscita a dimostrare di essere capace di un pensiero indipendente e originale, sembra aver compreso il pericolo derivante dall'attuale dicotomia sociale. Eppure, invece di adattare le proprie politiche alla nuova realtà in conformità con i celebrati "valori occidentali", ha scelto di combattere chiunque non sia d'accordo con i commissari dell'UE. In mancanza di dati affidabili, è ragionevole supporre che la percentuale complessiva di cittadini che rifiutano le narrazioni ufficiali su qualsiasi argomento, dal Covid

all'Ucraina, dal cambiamento climatico antropogenico al tasso annuo di inflazione, si attesti intorno al 20%. Finché rimane a questo livello, tutto va bene, ma diventa problematico ogni volta che tale percentuale sale al 30 o anche di più.

Ecco perché sono stati sguinzagliati metodi e tecniche sempre nuovi di controllo del pensiero contro i cittadini europei. E la fine non è ancora vicina. I social media sono attualmente oggetto di un attacco massiccio alla libertà di parola.

Apparentemente, nel tentativo di proteggere i minori dai contenuti dannosi sui social media e di combattere gli abusi sui minori da parte dei pedofili, a porte chiuse (ricordate i "valori occidentali"!), i commissari dell'UE hanno deciso di imporre controlli "volontari" più severi. Ciò significherà che gli utenti dovranno prima o poi identificarsi tramite scansione digitale o facciale, tutto perché i cittadini hanno bisogno di protezione! Inoltre, se un racket di protezione funziona per la mafia, funzionerà anche per il governo! I cittadini devono sentirsi al sicuro ed essere protetti da molti pericoli. Non solo dalla pornografia infantile, ma anche dall'incitamento all'odio. Inoltre, devono essere sempre adeguatamente informati da notizie che devono contenere informazioni reali. Nessuna "disinformazione", quindi!

Nessuno sembra rendersi conto che il concetto stesso di disinformazione è totalmente assurdo, è in realtà una non-parola, un'arma che fotte la mente. Ogni messaggio, ogni notizia contiene informazioni. Alcune o tutte potrebbero essere false, ma sono pur sempre informazioni. In altre parole, ogni bugia contiene informazioni. Pertanto, la parola "disinformazione" è una contraddizione in termini.



**Come si possa conciliare l'uso strumentale del termine “disinformazione” con i “valori occidentali” come la libertà di parola, è un mistero. Eppure i commissari dell’UE vanno oltre, intenzionati a emanare una nuova norma che renderebbe impossibile a chiunque esprimere la propria opinione sui social media. Si sta preparando una sorta di dominio a tutto campo dell’attività sui social media da parte dei cittadini.**

**Allo stesso tempo, è uno strumento a disposizione delle élite per tenere divisa l’opinione pubblica e poterla controllare più efficacemente. Questa sua stessa utilità, tuttavia, potrebbe aver impedito alle élite di analizzare l’argomento in modo più approfondito.**

**Cosa possiamo concludere da questo? In primo luogo, sembra indicare che i Commissari dell’UE siano molto spaventati e che si stiano finalmente rendendo conto che un numero crescente di europei si oppone alle loro politiche. Allo stesso tempo, hanno concluso che non c’è modo di tornare indietro. È quasi come se fossero così spaventati dall’ira dei cittadini che, per disperazione, hanno deciso di controllare la parola di 450 milioni di europei. Pertanto, le ultime decisioni dei Commissari dell’UE sono un *testimonium paupertatis*, una prova della loro assoluta povertà intellettuale ed etica.**

**Qualsiasi governo che ricorra al tipo di misure decretate dagli eurocrati di Bruxelles è intrinsecamente debole e si rende implicitamente conto che i suoi giorni sono contati.**

Fonte: [Global Research](#)

Traduzione: Luciano Lago